

STORYTELLING

L'ESPERIENZA DI UN RESEARCH MANAGER ALLA CONFERENZA EARMA-
ODENSE, DK, 2024

di Marco Sciortino

Research Support Office
Eurac Research
Bolzano

L'anno scorso a Praga è stata la mia prima partecipazione alla conferenza annuale di EARMA. Durante l'evento ho preso alcuni spunti interessanti, ho conosciuto nuovi colleghi simpatici e capaci con cui condividere le problematiche di lavoro. Per quest'anno, a Odense, ho voluto avere una partecipazione più attiva rispetto all'anno precedente. Ho desiderato contribuire attivamente alla nostra comunità. Così, insieme a Erica Lavagno, la mia collega di Eurac Research dell'ufficio "Research Support Office", abbiamo preparato un poster e una presentazione orale nella sezione Pre-Award. Era da molti anni, da quando avevo smesso di fare ricerca, che non esprimevo i risultati in una conferenza internazionale. Sebbene avessi avuto l'occasione durante corsi di formazione, questa volta la sensazione è stata inebriante. Sentire il calore dei colleghi, che dopo la presentazione si fermavano a parlare e a confrontarsi, o incontrarli nei corridoi e fermarci a chiacchierare, è stato gratificante. Abbiamo condiviso le difficoltà del nostro lavoro, troppo spesso eccessivamente stressante, e abbiamo cercato di capire come affrontarle. In particolare, ci siamo concentrati sui processi che possiamo influenzare attivamente, piuttosto che su quelli che sfuggono alla nostra volontà. È stato interessante incontrare di nuovo i colleghi dell'Università di Bologna (UNIBO) con cui ho iniziato questa avventura professionale, quelli di 'Italian Research Manager' che avevo conosciuto in parte l'anno scorso e che si stanno adoperando per creare una comunità nazionale. Inoltre, ho avuto l'opportunità di interagire con colleghi provenienti da altre università estere.

Quando ho iniziato questo lavoro nel 2007, la figura del Research Manager Administrator non era molto conosciuta, e forse neppure riconosciuta dalla maggior parte delle istituzioni di ricerca. Quando spiegavo di cosa mi occupavo, quasi nessuno riusciva veramente a capirlo, e con un sorriso imbarazzato mi rispondevano "interessante!", ma era chiaro che non avevano idea di cosa facessi. Dopo 17 anni, ho la percezione che le cose siano cambiate e che la nostra professionalità e il nostro ruolo siano ora riconosciuti all'interno delle istituzioni di ricerca, ma siamo solo all'inizio, il percorso è ancora lungo.....